

In 2 mila al sit-in**«Io, etero e sposata
Combatto
l'omofobia»**

Paola Garbarini è arrivata da Lodi per manifestare contro l'omofobia. Non ha tessere di partiti o associazioni. «Sono etero e sposata, ho battezzato mio figlio. Ma non mi sento rappresentata da una Regione che impone un modello unico di famiglia». In piazza Einaudi, a due passi dall'auditorium in cui è in corso il convegno sulla famiglia naturale organizzato dal Pirellone, il presidio di protesta dei «Sentinelli di Milano» e dei Giovani democratici ha raccolto circa duemila partecipanti. Un tam-tam nato sul web dopo aver saputo che il convegno avrebbe avuto il logo di Expo e alcuni ospiti di Obiettivo Chaire, associazione che «cura» gli omosessuali. La risposta è stata immediata: in piazza si sono riuniti gay, lesbiche, genitori di omosessuali, partiti (Sel, Pd, Rifondazione), sindacati, famiglie arcobaleno. Ma anche semplici cittadini. Come Tina Gianoni, 70 anni e le idee chiarissime: «Sono qui per dire no all'omofobia». Cornelio Belloni annuisce. Ha un figlio gay: «Voglio difendere i suoi diritti». Lo spirito della manifestazione è inclusivo: «Questa non è una piazza di parte, è una piazza di uomini e donne civili e indignati», dice dal palco Luca Paladini dei «Sentinelli» milanesi. Subito dopo interviene l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Pierfrancesco Majorino: «Vi ringrazio per questo presidio, così dimostrate che Milano non è una città che ghettilizza le persone omosessuali». Applausi. Presenti anche la vicesindaco Ada Lucia De Cesaris, il segretario del Pd milanese, Pietro Bussolati e il parlamentare Ivan Scalfarotto. I manifestanti non hanno potuto raggiungere la Regione: polizia e carabinieri hanno isolato la zona con un cordone. Ma una ragazza vestita da Gesù si è messa davanti agli agenti con in mano un cartello: «Ama il prossimo tuo come te stesso. Cosa non vi è chiaro?».

Alessandra Dal Monte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In platea**

Legge e Ncd in prima fila al convegno sulla famiglia naturale, all'auditorium Testori. Da sinistra: il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, il governatore Roberto Maroni, l'assessore alla Cultura, Cristina Cappellini, il senatore Roberto Formigoni (Ncd). In seconda fila: gli ex assessori comunali Roberto Predolin (ex An) e Stefano Zecchi (Ncd). Assente Forza Italia

Rissa al convegno cattolico Maroni: bis durante l'Expo

Regione, cacciato uno studente. Il governatore: gli attacchi? Sono quattro pirla

Un ragazzo — si scoprirà dopo che ha 22 anni e studia Giurisprudenza in Bocconi — chiede di poter intervenire per fare una domanda. Il contestatissimo (per le accuse di omofobia) convegno in difesa della famiglia naturale fino a quel punto era filato via tranquillo. Un sonnacchioso canovaccio: l'assessore alla Cultura (leghista) che difende l'idea della Regione di organizzarlo, il sociologo, il prete, la scrittrice cattolica, il direttore di *Tempi* Luigi Amicone (il più applaudito di tutti) e l'ex deputato pd Mario Adinolfi capace comunque di ammalare la platea con la storia di Elton John e dei ricchi che si possono affittare gli uteri. Tutto qui. Poca omofobia, zero ricette per guarire i gay. Poi il ragazzo che chiede di prendere la parola e la domanda fatale: «Siete sicuri di non avere figli omosessuali? E siete sicuri che nel caso le terapie riabilitative sarebbero la cosa giusta?» (il riferimento è al controverso pro-

collo psicologico che permetterebbe di guarire dall'omosessualità, fatto proprio da una delle associazioni cattoliche organizzatrici dell'evento, ndr). L'auditorium Testori (strapieno, così come l'adiacente sala Biagi: in totale un migliaio di persone) diventa un'arena: fischi, urla, insulti (a chiaro sfondo sessista, alcuni), microfono strappato via dalle braccia e trascinato fuori dalla sala.

Una sala che per l'occasione si era trasformata in una passerella per tutti i big del centro-destra lombardo. Si vedono il ministro Maurizio Lupi e Roberto Formigoni (Ncd), c'è mezza Lega Nord tra cui Roberto Maroni, c'è Fratelli d'Italia con Ignazio e Romano la Russa in prima fila. Manca Forza Italia, assenza che non passa inosservata, ma pazienza. Dopo il fuori programma dello studente contestato (mentre Lupi abbandonava la sala), un brevissi-

mo momento di break con l'intervento istituzionale del presidente del Pirellone Raffaele Cattaneo (Ncd pure lui) prima del gran finale. Chi s'aspettava un Maroni conciliante rimane delusissimo. L'incipit: «Mi hanno chiesto di annullare il convegno ma io non mi faccio condizionare da quattro pirla» (l'arena ovviamente apprezza). Quanto alla polemica sul logo Expo, ecco il botto: «Qualcuno se l'è fatta sotto per una telefonata arrivata da Roma, io sono andato avanti. Il tema dell'esposizione è *Nutrire il pianeta*. Benissimo, oggi ho capito

che qui vogliamo nutrire i nostri valori e per questo come Regione Lombardia organizzeremo un forum come questo durante Expo».

Un bis che di certo non spengerà le polemiche e che non farà piacere né al commissario Giuseppe Sala né al segretario generale del Bie Vicente Loscertales.

Scontata l'immediata reazione delle associazioni omosessuali che si rivolgono direttamente a Renzi: «Maroni — attacca il portavoce di Gay Center Fabrizio Marrazzo — vuole trasformare Expo in una tribuna anti gay, tanto che annuncia in modo roboante un altro convegno sulla famiglia naturale durante l'Expo. Sarebbe opportuno e doveroso che il presidente del Consiglio intervenisse su quello che sembra ormai a tutti gli effetti un abuso di potere da parte del governatore leghista della Lombardia».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La politica del 2015 e quell'irrefrenabile voglia di polemica

di **Marco Cremonesi**

Niente da fare. La politica non riesce proprio a tenere Expo al riparo dalle polemiche. Ieri è riuscito a metterci del suo anche il governatore Maroni. Al convegno sulla famiglia naturale organizzato dalla Regione (con il logo Expo applicato in modo discutibile), il presidente se ne è uscito con alcune frasi di cui non si sentiva un gran bisogno: «Da ministro dell'Interno non mi sono fatto piegare da minacce più gravi, figuratevi se mi facevo condizionare da quattro pirla». Un riferimento ai contestatori. Ma questo sarebbe nulla. Il meglio è che il governatore ha deciso che Expo deve diventare un trampolino per le tesi sostenute nel convegno. Ma che c'entrano con nutrire il mondo? Ecco qui: «Vogliamo nutrire i nostri valori». Proprio ciò che il mondo aspetta dalla Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La telefonata da Roma
Qualcuno se l'è fatta
sotto per una telefonata
arrivata da Roma,
io sono andato avanti**

ACQUISTIAMO

ORO PURO 34,20 euro al grammo	ORO USATO 23,90 euro al grammo
ARGENTO PURO 0,400 euro al grammo	ARGENTO USATO 0,280 euro al grammo

ORO - ARGENTO

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

PRONTogold
onesti conviene

- OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
- IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Pronto Gold S.p.A.
Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
e con passante ferroviario fermata Repubblica

**Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30
orario continuato
sabato compreso**